SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(170)

INDICE

<i>RESOCONTI:</i>	<i>Pag.</i>
INDUSTRIA (10 ^a)	35
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO	35
COMITATO PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUI SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E SUL SEGRETO DI STATO	37

INDUSTRIA (10*)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1978

*Presidenza del Presidente
de' Cocci*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Erminero.

La seduta ha inizio alle ore 12,40.

ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Vice Presidente, in sostituzione del senatore Milani che nella seduta dell'11 gennaio ha rassegnato le dimissioni dalla carica: risulta eletto il senatore Pollidoro.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 973, recante norme per l'aumento delle tariffe riscosse dalle Camere di commercio per i diritti di segreteria » (1059-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Carboni, relatore alla Commissione, illustra le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento al decreto-legge ed all'allegato, sottolineando che nella sostanza tali modificazioni consistono in una ulteriore diminuzione delle tariffe rispetto ai livelli in precedenza fissati dal Senato.

A nome del Gruppo comunista il senatore Pollastrelli, pur giudicando opportune le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, preannuncia che, per motivi di principio e per coerenza con l'atteggiamento assunto in precedenza, si asterrà dalla votazione del decreto-legge.

Il sottosegretario Erminero dichiara che, nonostante la notevole diminuzione delle entrate delle Camere di commercio che gli emendamenti introdotti dall'altro ramo del Parlamento provocheranno, il Governo non si opporrà all'ulteriore corso del provvedimento.

Infine la Commissione accoglie le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e dà mandato al senatore Carboni sia di riferire all'Assemblea, in senso favorevole, sul provvedimento, sia di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 13,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1978

*Presidenza del Presidente
PRINCIPE*

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

RINVIO DEL SEGUITO DELLA DISCUSSIONE PER IL PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE N. 183 SUL NUOVO TESTO UNICO DELLE LEGGI PER IL MEZZOGIORNO

Il Presidente avverte che il Comitato ristretto nominato nella precedente seduta per l'esame dello schema di testo unico delle leggi per il Mezzogiorno ha chiesto ancora qualche giorno di tempo per concludere i propri lavori. Se non vi sono obiezioni, la discussione sul relativo parere è pertanto rinviata alla prossima seduta della Commissione, che avrà luogo giovedì 2 marzo alle ore 10.

(Così rimane stabilito).

PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE: « CONFERIMENTO DI FONDI AL BANCO DI NAPOLI, AL BANCO DI SICILIA E AL BANCO DI SARDEGNA » (C. n. 2004).

Il relatore onorevole Macciotta sottolinea l'esigenza di distinguere tra la necessità di procedere ad una ricapitalizzazione dei Banchi di Napoli, di Sicilia e di Sardegna, che indubbiamente sussiste, e l'opportunità di procedere in tal senso in presenza dell'attuale quadro gestionale di tali istituti, sul quale non possono non essere espresse forti riserve. La critica situazione attuale, in particolare del Banco di Napoli, deve essere infatti in larga misura addebitata a carenze nella gestione, come è dimostrato sia dalla mancanza di copertura per il fondo pensioni, sia dal rapporto estremamente basso, rispetto agli altri istituti di credito, tra il numero dei dipendenti e l'entità della raccolta. Quanto al Banco di Sicilia, è sufficiente ricordare che il suo consiglio di amministrazione è scaduto ormai da nove anni. Dal punto di vista poi della destinazione delle risorse, è da rilevare che gli impieghi di questi istituti sono spesso rivolti a scopi clientelari anzichè produttivi, e comunque non sono destinati in misura sufficiente allo sviluppo delle zone meridionali.

In tali condizioni, il parere positivo sul disegno di legge non può non essere condizionato alla richiesta di provvedimenti volti a porre termine a questa situazione, sia attraverso la modifica degli statuti, sia con il rinnovo del consiglio di amministrazione, sostituendo l'attuale dirigenza e assicurando una maggiore presenza ai rappresentanti degli enti locali, per garantire una utilizzazione delle risorse volta effettivamente allo sviluppo produttivo e sociale del Mezzogiorno.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Fermariello dichiara di condividere le considerazioni svolte dal relatore. L'aumento del fondo di dotazione dei Banchi meridionali è effettivamente necessaria, ma non deve servire a coprire una gestione fallimentare, da tempo oggetto di discussioni e di critiche da parte delle forze politiche. Si sofferma in particolare sul Banco di Napoli, che finora, lungi dal fornire il neces-

sario sostegno alle forze produttive meridionali, ha operato come centro di raccolta del risparmio nel Mezzogiorno canalizzato verso l'Italia settentrionale, come erogatore di credito a tassi esosi agli enti locali, e talvolta come strumento di finanziamento della speculazione edilizia. Del resto, la stessa indagine condotta dalla Banca d'Italia ha definito, con termine eufemistico, « poco oculata » la gestione del Banco di Napoli. Di fronte ad una situazione estremamente grave, che rischia di esplodere da un momento all'altro, il provvedimento governativo è del tutto inadeguato, dal momento che trascura la precisa indicazione politica, più volte sottolineata dal Gruppo comunista, che ritiene prioritaria l'esigenza di definire un rinnovato programma di sviluppo del Banco, a cominciare dal superamento dell'attuale consiglio d'amministrazione. Nè è pensabile che questa posizione possa essere superata dal suo Gruppo attraverso l'ingresso di propri esponenti nel consiglio di amministrazione. Il parere della Commissione deve pertanto, a suo avviso, sottolineare l'esigenza che una valutazione positiva del disegno di legge non potrà essere assicurata dalla Commissione di merito se non si sarà provveduto in precedenza nei termini indicati.

Il senatore Scardaccione rileva che l'oggetto del parere che la Commissione è chiamata ad esprimere è l'opportunità di provvedere al conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia e al Banco di Sardegna. Non solo tale opportunità è incontestabile, ma va anzi precisato che lo stanziamento è insufficiente rispetto alle effettive esigenze. La questione della gestione degli istituti non può essere assunta come presupposto o condizione di tale valutazione, tanto più che essa andrebbe esaminata tenendo conto sia dei vincoli derivanti dalla situazione economica generale, sia delle particolari condizioni produttive e sociali delle regioni meridionali. A suo avviso, pertanto, il parere della Commissione dovrebbe essere favorevole, sottolineando anzi l'insufficienza degli stanziamenti previsti; in esso potrà eventualmente essere contenuta la richiesta di chiarimenti al ministro del tesoro in ordine ai provvedimenti che intenda assumere per mi-

gliorare in futuro le strutture e il funzionamento degli istituti.

Dopo che il Presidente ha rilevato la possibilità di giungere, pur partendo dalle differenti posizioni emerse, ad una pronuncia unitaria della Commissione, intervengono ancora i deputati Lamanna e Macciotta, ed i senatori Scardaccione, Mola e Fermariello.

Il Presidente propone quindi che la Commissione dia mandato al relatore di esprimere parere favorevole al disegno di legge, e di inserire nel parere i rilievi critici emersi nella discussione.

(La Commissione consente).

PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE: «FACILITAZIONI A FAVORE DELL'USO DI ENERGIA SOLARE E DELLA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA» (C. n. 2027).

Il relatore onorevole Macciotta sottolinea in primo luogo l'importanza del disegno di legge nell'ambito del generale problema della migliore utilizzazione e della diversificazione delle fonti di energia. In questo quadro, l'energia solare, se non potrà certo portare alla soluzione di tutti i problemi, consentirà almeno di affrontarne alcuni, e potrà portare ad un considerevole risparmio, dell'ordine del 10 per cento sul totale nazionale. A tal fine, il provvedimento si propone di mobilitare una serie di iniziative nel paese volte ad assumere questa forma di energia come sostitutiva o integrativa per determinati usi. Sottolineata l'utilità che la

disciplina presenta particolarmente per il Mezzogiorno, propone che la Commissione esprima parere favorevole, anche in considerazione del fatto che il disegno di legge non prevede spese per l'immediato, ma solo eventuali minori imprese, compensate peraltro dal prevedibile risparmio energetico.

Si apre quindi la discussione, nella quale intervengono il senatore Scardaccione, che condivide l'esposizione del relatore e suggerisce che sia precisato, nel testo dell'articolo 4, il carattere gratuito della consulenza che l'ENEL è tenuto a prestare; e il senatore Giudice, anch'egli favorevole, che sottolinea l'opportunità di chiarire normativamente il ruolo delle regioni per l'incentivazione della ricerca scientifica nel settore, con particolare riferimento all'energia solare.

La Commissione dà mandato al relatore di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18,10.

COMITATO PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUI SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E SUL SEGRETO DI STATO

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1978, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente PENNACCHINI. —

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 12.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 18